

● **RACCOMANDAZIONI.** « Oh, povere semplici parrocchie italiane, vecchie parrocchie italiane, soprattutto voi, in cui nessun giovane curato, lettore di *Humanitas* e di *Vita e Pensiero*, di Mauriac e di Greene, di Bernanos e di Claudel, non ha portato ancora una particella della falsa religione degli intellettuali! Voi non sapete di essere "attiviste" e "meccaniche" sorde e grige, prive di senso apostolico e di fervore cristiano! ». Questa calda e commossa esclamazione l'abbiamo letta sul primo numero di una nuova rivista di una delle tante correnti (di destra questa) che travagliano in un senso o in un altro l'agitata vita della Democrazia cristiana. L'esclamazione uscita dal petto di un uomo di corrente che predica l'« anticomunismo di Stato », che distribuisce patenti da « sadduceo » a destra e a manca è motivata dai discorsi del prof. Jemolo e del prof. Bo sulla parrocchia e la vita religiosa, e da una generica insofferenza verso gli intellettuali, messi tutti in un unico calderone, in nome di non si sa bene quale altra intellettualità che dal fascicolo primo di questa nuova rivista di cor-

rente che porta il serissimo (troppo serio) titolo di « Lo Stato » è impossibile giudicare.

Per la fonte da cui proviene, l'averci sconsigliato ai parroci, costituisce un ottimo incentivo per tutti a leggerci e a sottoscrivere abbonamenti; non poteva cadere in un momento migliore, dato che siamo in campagna di abbonamenti.

Ma non ci basta questa soddisfazione, troppo secondaria e fondata su elementi di giudizio così incompleti.

La nuova rivista forse parte dal principio che « molti nemici fanno molto onore » e pertanto pestare i piedi qua e là può suscitare una quota d'interesse che il contenuto della pubblicazione non riuscirebbe mai a provocare. Noi stiamo al gioco e portiamo il nostro interesse a « Lo Stato », indicandolo all'attenzione dei nostri lettori. Non merita forse attenzione uno che accusa il prossimo di far parte della « falsa religione degli intellettuali »? L'estensore della nota sui sadducei non spiega perché i suoi accusati sono tali. Noi non abbiamo molta confidenza con Jemolo e Bo, ma ciononostante un qualsiasi attac-

co ci sentiremmo in dovere di giustificarlo. Perché è questo che ci sorprende di più: l'assoluta malafede e gratuità della vana esclamazione sopra riportata.

Per quanto ci concerne direttamente diremo che « Vita e Pensiero » da quasi un cinquantennio sta sulla breccia e ha costituito uno degli elementi di rottura più efficaci nel cristallizzato mondo della cultura laica e anticristiana. Non ci dorremo del fatto che purtroppo tra i frutti ottenuti vi sono anche le condizioni per cui un misero organo di corrente di partito, ultimo arrivato, per scopi che ci sfuggono, oggi si permetta di insultare e calunniare quanti hanno operato prima che i recenti libellisti nascessero e potessero aspirare a qualsiasi successo di potere.

La facilità di giudizio, l'insofferenza (e non un atteggiamento critico) per quanto è intellettuale non appartiene di certo ai costruttori: illustri precedenti il redattore de « Lo Stato » può trovarli sul libro nero della storia, se ha pazienza di abbandonare per un momento le occupazioni polemiche e dedicare un po' di tempo a sane letture. Finora sembra aver letto solo libri gialli.

CRISTO NOSTRA VITA di GASTONE SALET

Saggi di teologia spirituale

Volume in-16 di pagine 168, L. 600. Società Editrice VITA E PENSIERO